

O hai l'Isee o paghi di più

A gennaio Rossi cambia l'accesso ai servizi pubblici

di Mario Lancisi

FIRENZE. Da gennaio per l'accesso ai servizi pubblici o un cittadino ha l'Isee o paga la tariffa più alta. «L'Isee non è perfetto ma corregge la denuncia dei redditi e quella grande ingiustizia che è l'evasione fiscale. L'Isee è il modo con cui possiamo difendere le fasce più deboli della popolazione e salvare lo stato sociale». E' quanto sostiene il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, 53 anni compiuti il 25 agosto scorso, rispondendo alle domande del «Tirreno», in un forum tenutosi a palazzo Sacratì Strozzi (di fronte alla cupola del Brunelleschi), sede della presidenza regionale, al quale ha partecipato il direttore del giornale Roberto Bernabò.

Nel corso del forum, durato due ore, Rossi ha analizzato i maggiori problemi che nei prossimi mesi affronterà la Regione. Dagli effetti della manovra del governo (taglio del 75% dei fondi per i trasporti all'azzeramento delle risorse per il sociale) alle infrastrutture («Sull'autostrada Tirrenica dobbiamo trovare l'accordo entro fine anno»).

Dal corridoio europeo Balcani-Barcellona che dovrebbe passare da Grosseto e Livorno al finanziamento di progetti per i giovani («50 mila euro di prestito di onore per chi vuole mettere su un'attività»).

E non sono mancati neppure i riferimenti all'attualità politica. Soprattutto del Pd. Dalla possibile candidatura di Renzi nelle primarie per Palazzo Chigi («Lui si candida a premier? Io no, voglio continuare a fare il presidente della Regione», ha risposto Rossi) ai guai giudiziari di Penati, ex braccio destro di Bersani.

L'introduzione dei ticket ha rivelato che lo strumento dell'Isee rischia di fa-

vorire anche chi economicamente sta bene.

«Non è così. L'Isee non è perfetto ma corregge la denuncia dei redditi e quella grande ingiustizia che è l'evasione fiscale. L'Isee è anche l'unica politica in favore della famiglia che sia stata fatta».

In concreto?

«Se noi prendiamo una famiglia con 70 mila euro di reddito, casa di proprietà e niente figli rispetto a una famiglia con stesso reddito ma con affitto o mutuo e due figli a carico cosa abbiamo? Che la denuncia dei redditi è uguale, l'Isee no. Perché l'Isee tiene conto anche del patrimonio mobiliare e immobiliare. Cioè del conto in banca, delle case che uno possiede e così via».

L'ispirazione è chiara: chiedere di più a chi ha di più. Ma c'è il rischio che in concreto ciò non avvenga. Voi pensate alla rimodulazione dell'Isee?

«Noi vogliamo partire dalla diffusione dell'Isee standard, da far scattare l'anno prossimo, e poi con il tempo costruire un Isee regionale, tenendo conto ad esempio anche dei beni di lusso. Attenzione, però...».

A cosa, presidente?

«Al fatto che non basta riempire l'Isee di nuove voci se contemporaneamente non si costruisce un sistema efficace di controlli. L'Italia è piena di leggi e leggine, ma è assai carente di controlli. Questo è il punto».

La sua proposta?

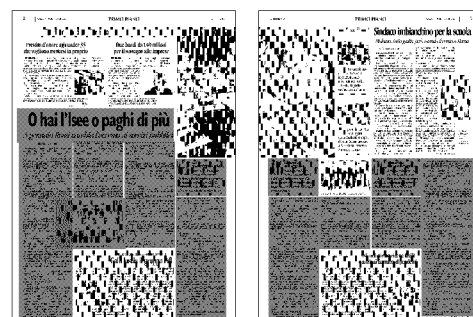
«Un Isee il più equo possibile e un sistema efficace di controlli. In prospettiva vorremmo arrivare a una banca dati regionale».

Non teme che i 66 milioni che pensavate di incassare dai ticket con questo tipo di Isee non riuscirete a raggiungerli?

«Abbiamo introdotto l'Isee per i ticket sanitari e le nostre stime sono risultate almeno fino ad ora prudenziali».

Nessuna autocritica sul modo con cui questi ticket sono stati introdotti?

«Noi potevamo seguire la strada dettata del governo: far pagare lo stesso ticket di 10 euro al miliardario e a chi prende 600 eu-



ro di pensione».

Invece?

«Lo abbiamo ritenuto un sistema ingiusto. Per questo puntiamo sull'Isee che può diventare il modo con cui si salva lo stato sociale in Toscana, una "seconda gamba", dopo la fiscalità generale, con cui sostenere il welfare con equità. Errori ne possiamo aver commessi, ma la strada è quella giusta».

Tempi?

«Proporremo questa riforma nella finanziaria al consiglio regionale per far scattare la prima fase prima delle denunce dei redditi di maggio».

Lei lancia l'allarme: lo Stato sociale è a rischio. Perché?

«Per i tagli indiscriminati del governo. L'anno scorso la Toscana ha subito un taglio della possibilità di spesa di 370 milioni. Quest'anno arriverà un nuovo colpo di almeno 160 milioni. Diventa un problema serio fare il bilancio, realizzare le nostre politiche e garantire gli stessi servizi ai cittadini».

Gli effetti della scure di Tremonti?

«Soprattutto su due settori. Il trasporto pubblico locale subisce un taglio del 75% sui 1900 milioni dell'anno scorso. Questo potrebbe significare che a marzo si fermano treni e autobus. A meno di non ricorrere a tariffe esorbitanti».

Secondo settore?

«Quello sociale: cioè i servizi alla disabilità, i contributi per gli affitti, per le persone non autosufficienti. L'anno scorso avevamo in bilancio 900 milioni. Con l'ultima manovra il governo non taglia: ha azzerato il fondo. Zero euro: una vergogna. Perché toglie i soldi a chi sta peggio. A tutto questo va aggiunto il fatto che viene confermato il tetto imposto dal patto di stabilità e non si allenta il vincolo del blocco degli in-

vestimenti. Zero euro per i deboli. Zero euro per la crescita, cioè per il futuro».

Cosa farà?

«Voglio andare a spiegare la situazione ai cittadini. La Cgil ha dato mano, canalizzando la protesta sul terreno della democrazia».

Dopo aver spiegato...

«Mi impegno a passare il bilancio della Regione Toscana al "pettine" della "spending review", cioè incaricherò un gruppo esterno alla pubblica amministrazione (penso all'Irpet e alla Scuola Sant'Anna di Pisa) perché realizzi una verifica puntualissima del bilancio della Regione e degli enti che fanno riferimento alla Regione. Sono 2500 capitoli di cui verificare la congruità, le finalità e l'efficacia del risultato».

Quanto pensa di risparmiare?

«Lo vedremo alla fine del lavoro. Credo si possa fare una pulizia importante».

Torniamo alla sanità. Noi ci siamo occupati in questi giorni delle liste di attesa troppo lunghe. E' venuto fuori che l'intramoenia, cioè l'attività a pagamento dei medici ospedalieri, è in forte crescita. Vuoi la visita? Domani, se paghi. Altrimenti devi aspettare...

«L'attività intramoenia ammonta al 20% del totale. Questa attività è regolata da un contratto su cui devono vigilare le Asl. Voglio dire: se una lista è lunga, i direttori di una Asl devono sospendere l'intramoenia a chiedere al medico di ridurre i tempi. Così come l'Asl se non è in grado di garantire una visita in un tempo accettabile deve indirizzare il paziente in un'altra azienda sanitaria».

Lei dice: più controlli sull'intramoenia perché non degeneri.

«Proprio così».

E i premi economici riconosciuti ai direttori delle Asl? I cittadini sono indignati.

«Io posso capire gli umori della gente, ma noi non possiamo non riconoscerli perché questi premi, per legge, fanno parte dello stipendio di un direttore di Asl. Certo noi in Toscana abbiamo prodotto con il Sant'Anna di Pisa uno strumento molto raffinato per decidere questa attribuzione sulla base di parametri di valutazione precisi».

Chi taglia e tiene i conti in ordine guadagna di più?

«Gli obiettivi ormai non sono di carattere economico, ma ad esempio il miglioramento del pronto soccorso, la realizzazione del progetto "Carta sanitaria", la garanzia del principio di equità tra i cittadini. Cioè criteri che attengono non tanto al bilancio quanto alla qualità dei servizi».

Un altro grande problema è quello delle infrastrutture. La Toscana si dice sia una regione senza ali.

«Per dare ridare slancio alla crescita della Toscana è fondamentale investire sulle infrastrutture. Mi pare che il piano avviato sia importante: l'Alta velocità regionale, la terza corsia, la Due Mari e la Tirrenica. Per quanto riguarda la Tirrenica entro la fine dell'anno bisogna chiudere, non si può indugiare oltre».

Il sindaco di Orbetello vuole la variante e gli altri sindaci chiedono che i residenti non paghino il pedaggio.

«Tutte le obiezioni sono legittime e vanno ascoltate ma alla fine bisogna decidere. Non si può andare avanti per altri 40 anni...».

Già, decidere, ma con quali criteri?

«Al primo posto vanno messi i cittadini residenti. Dobbiamo tutelare chi si sposta per lavoro o per altre ragioni. Io non so come, anche perché i conti vanno fatti tornare. Però sul pedaggio i residenti vanno ascoltati».

E la rivolta di Orbetello?

«Penso che con una complanare il problema possa essere risolto. Una cosa deve essere chiara. La Tirrenica va fatta e i soldi sono quelli che sono».

Il sindaco di Orbetello vuole una variante.

«Non entro nelle ipotesi tecniche. Dico solo che forse è un bene che rispetto al progetto del 2008 siano venuti meno 1400 milioni».

Un bene?

«Diciamo più esattamente: un male perché è venuto meno il Lotto Zero di Livorno. E un bene forse perché si costruirà la Tirrenica tutta sul tracciato della Variante Aurelia senza dover intervenire su un nuovo territorio».

Il sindaco di Livorno teme che i soldi venuti per il Lotto zero - cioè 1400 milioni - vadano a finire sulla Due Mari.

«E' una sciocchezza. L'Europa punta alla creazione di un corridoio europeo dell'Ita-

lia centrale: Balcani-Ancona-Livorno-Barcellona-Valencia. Lo dimostrano le risorse che saranno previste per lo sviluppo delle infrastrutture: 80 miliardi di euro. Da qui nasce l'idea di presentare a Bruxelles un progetto per realizzare una infrastruttura che crei un collegamento terra-mare, alternativo a quello alpino, ormai saturo. Un corridoio di questo tipo non può che attraversare la realizzazione della Due Mari con il porto di Piombino e di Livorno. E' una grande opportunità che non ci dobbiamo far sfuggire per beghe campanilistiche».

Quindi niente rivalità tra i porti di Livorno e Piombino?

«No. I due porti hanno fisionomie molto diverse. Possono svolgere il loro ruolo senza pestarsi i piedi».

A proposito di rivalità a che punto è la fusione dei due aeroporti?

«Per la Regione è fondamentale arrivare alla costituzione di una società unica. Firenze deve avere una pista di due chilometri, sulla posizione si può discutere, ma non ci sto al declassamento di Peretola. Pisa non deve temere Firenze ma Bologna. I due scali toscani possono coesistere».

E' proprio sicuro?

«Certamente. Come dicono gli esperti Firenze punta ai margini, al turismo di affari, Pisa ai numeri».

Veniamo alla politica. Lei si candiderà come ha annunciato Renzi per fare il candidato premier del centrosinistra?

«No, no, io vado piano, lascio correre Renzi...».

Anche Scafari a Firenze l'ha elogiata. Ha detto che è il migliore presidente di Regione.

«Lo ringrazio, ma io penso che un politico deve essere consapevole dei propri mezzi. Per fare il premier bisogna conoscere l'Italia. A me interessa fare bene il mestiere di presidente della Regione. Sono presidente da appena un anno...».

Anche Renzi è sindaco da poco.

«Ma lui corre, corre...» (e Rossi sorride divertito).

Quindi niente Roma?

«A Roma dobbiamo mandare la Toscana. Sono d'accordo con chi sostiene che la Toscana deve contare di più a livello nazionale».

Renzi no. E Profumo? Le piacerebbe come presidente del Consiglio?

«Se devo essere sincero di Profumo mi basterebbe la sua liquidazione per coprire un terzo della manovra che devo fare. Non scherziamo: Profumo, Montezemolo, Casini, non si possono improvvisare i candidati».

Chiude al centro e alla società civile?

«Andiamo con ordine. Io dico che dobbiamo ricostruire il centrosinistra. Il Pd deve allearsi con Idv e Sel».

E Casini? L'Udc? Fini, Montezemolo?

«Non nego che in alcuni momenti politici occorra la collaborazione democratica del

più ampio schieramento. Su certe questioni possiamo anche allearci con l'Udc. Ma la nostra bussola deve vertere al rapporto tra Pd, Idv e Sel».

Con Bersani premier?

«Sicuramente. E' lui il nostro candidato».

Bersani con l'affare Penati non gode ottima salute.

«Era meglio che non ci fosse stato un caso Penati. Devo però dire che Bersani si è mosso bene. Penati è stato sospeso e lui stesso ha fatto un passo indietro. La parola è ora ai magistrati».



LA SCURE DEL GOVERNO

*Dobbiamo salvare
la Toscana dai ticket
e dai tagli indiscriminati allo
Stato sociale e ai trasporti. Una
vergogna, perché Tremonti toglie
a chi sta peggio*



IL RILANCIO DEL CENTROSINISTRA

*Il Pd deve allearsi con
Idv e Sel, anche se su
certe questioni possiamo guardare
all'Udc. Io candidato premier? No,
abbiamo Bersani. E poi io vado
piano, lascio che corra Renzi...*



LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

*Non è uno strumento
perfetto ma corregge
la denuncia dei redditi e permette
di tutelare le fasce più deboli.
Costruiremo un indice regionale
che tenga conto dei beni di lusso*



Sopra e nella foto grande due momenti del forum del Tirreno